

Thomas Szasz

a cura di Susan Petrilli

LA MIA FOLLIA MI HA SALVATO

LA FOLLIA E IL MATRIMONIO DI VIRGINIA WOOLF

pp. 300, collana *l'alingua*, € 20,00, isbn 978887770-872-4



Thomas Szasz, notissimo psichiatra americano, incontra Virginia Woolf e sfata l'immagine romantica di "genio malato creativo" da sempre attribuitale dalla critica. L'itinerario di una donna, scrittrice e editrice, e l'infelice relazione con il marito Leonard, fino al tragico epilogo.

Thomas Szasz (noto in tutto il mondo per il celeberrimo libro *Il mito della malattia mentale*) racconta, in modo analitico, appassionato e avvincente, la vita di Virginia Woolf, dall'infanzia fino al tragico epilogo. L'autore è qui a un tempo analista e scrittore: una duplice disposizione all'ascolto che gli consente di cogliere i lati meno appariscenti della personalità di Virginia, in diretto e aperto contrasto con il discorso dominante, dalla critica letteraria alla psichiatria. Della scrittrice inglese, Thomas Szasz ricostruisce la vita privata nei suoi rapporti con il padre, l'ambiente familiare, gli amici, i personaggi dell'eccentrico circolo di Bloomsbury, e con il marito Leonard. Proprio di Leonard Woolf sono esaminati e descritti nei minimi dettagli il carattere, il modo di "sentirsi ebreo", l'attività editoriale (pubblicò le opere di Virginia e divenne editore ufficiale di Sigmund Freud), la "filosofia", le aspirazioni, le idee sociali e politiche, le idiosincrasie, l'ossessiva e ossessionante dedizione alla moglie. Il rapporto con quest'uomo ebbe un ruolo determinante in tutte le scelte di Virginia, nelle sue gioie e nelle sue sofferenze, nella sua scrittura, nei suoi rapporti privati e pubblici, nel modo ambiguo di vivere la propria "follia" e nelle relazioni con coloro che ebbero l'incarico di gestirla. Un romanzo? Proprio così, un romanzo che non è racconto di fantasia, ma l'affascinante ricostruzione della storia di una delle più rivoluzionarie scrittrici del secolo scorso.

Thomas Szasz, psichiatra di fama mondiale, nasce a Budapest nel 1920 e poi si trasferisce con la famiglia negli Stati Uniti per sfuggire alle persecuzioni razziali. Dopo la laurea in Fisica e in Medicina alla University of Cincinnati, si specializza in Psichiatria all'Università di Chicago. Dal 1956 è professore di Psichiatria allo Health Science Center della State University of New York e

socio del Cato Institute di Washington D.C. Raggiunge la fama internazionale grazie alla pubblicazione, nel 1961, di *The Myth of Mental Illness*, in cui mette in discussione le impalcature ideologiche e disciplinari della psichiatria e di ogni psicoterapia. È tra i fondatori della Citizen Commission on Human Rights (Cchr), che in suo onore ha istituito il Thomas S. Szasz Award per la difesa delle libertà civili. Considerato tra i massimi esponenti della psichiatria mondiale, noto per le sue posizioni apertamente libertarie, antiproibizioniste e antipsichiatriche, da oltre cinquant'anni conduce battaglie legali e scientifiche per sensibilizzare governanti, uomini di scienza e privati cittadini sui pericoli derivanti dall'abuso degli psicofarmaci e dalla pratica dell'internamento coatto negli ospedali psichiatrici. Recentemente ha ricevuto il George Washington Award della American Hungarian Foundation e è stato inserito nella Guide to America's Top Physicians (Guida ai migliori medici in America) del Consumers' Research Council of America e nella lista 35 Heroes of Freedom (35 eroi della libertà) della rivista "Reason".

Con Spirali ha pubblicato i saggi

L'incapace. Lo specchio morale del conformismo, 1990, *La battaglia per la salute*, 2000, *Il mito della malattia mentale*, 2003, *Farmacrazia. Medicina e politica in America*, 2005

Una lunga intervista a Thomas Szasz è pubblicata nel libro di Armando Verdiglione, *Scrittori, artisti*, 2009, pp. 84-137.

La curatrice

Susan Petrilli, professore di Filosofia e teoria dei linguaggi, all'Università di Bari insegna Semiotica, Semiotica della traduzione e Semiotica dei media. Fa parte della Scuola di dottorato in Scienze Umane della stessa Università. Ha contribuito con monografie, traduzioni e libri all'interpretazione e alla diffusione a livello internazionale delle teorie semiotiche e linguistiche di Victoria Welby, Charles S. Peirce, Charles K. Ogden, Charles Morris, Giorgio Fano, Ferruccio Rossi-Landi e Thomas A. Sebeok.

Ha ricevuto numerosi riconoscimenti accademici internazionali, tra cui il 7th Thomas A. Sebeok Fellow of the Semiotic Society of America, nel 2008, uno dei titoli più prestigiosi conferiti da tale istituzione.

Per Spirali ha curato la traduzione dell'opera di Thomas A. Sebeok, *A sign is just a sign. La semiotica globale* (1998) e la monografia, in collaborazione con Augusto Ponzio, *I segni e la vita. La semiotica globale di Thomas A. Sebeok* (2002).